SCHEDA

SCHEDA	
CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	08
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_9663673501561
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per	S262
tutela	5202
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI
OGD - Definizione	disegno architettonico
OGN - Denominazione	Rilievo dei dettagli della quarta cappella dal campanile nella navata destra della basilica di San Francesco di Ravenna
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Emilia-Romagna
LCP - Provincia	RA
LCC - Comune	Ravenna
LCL - Località	Ravenna
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	sì
DT - CRONOLOGIA	
DTP - Riferimento alla parte	intero bene
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione
DTR - Riferimento cronologico	XX
DTG - Specifiche riferimento cronologico	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI - Da	1920/03/20
DTSF - A	1920/03/20
DTM - Motivazione/fonte	data
CM - CERTIFICAZIONE E GEST	IONE DEI DATI
CMR - Responsabile dei contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Biondi, Marianna
CMA - Anno di redazione	2021

Disegno a matita su carta. Rilievo dei dettagli della quarta cappella da campanile nella navata destra della Basilica di San Francesco di Ravenna. Sul verso altri particolari della stessa. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Ravenna – Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo		
IMDT - Tipo scheda ADP - Profilo di accesso 1 AA - DATI ANALITICI DES - Descrizione DES - Descrizione Disegno a matita su carta. Rilievo dei dettagli della quarta cappella de campanile nella navata destra della Basilica di San Francesco di Ravenna. Sul verso altri particolari della stessa. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna - Ravenna - Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arrivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequite di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica debe inizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte el palazzo della Pro		Progetto digitalizzazione Archivio Disegni
Disegno a matita su carta. Rilievo dei dettagli della quarta cappella di campanile nella navata destra della Basilica di San Francesco di Ravenna. Sul verso altri particolari della stessa. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna - Ravenna - Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontala della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribantezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente riostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell' intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1371 vi vennero celebrate le seequite di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi ritettorici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica di San Francesco inserita nella "Yona dantesca" della città di ci oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli architetti Renzo Strumia, Alessandro	IMD - MIGRAZIONE DATI NE	LLE SCHEDE DI CATALOGO
DES - Descrizione Disegno a matita su carta. Rilievo dei dettagli della quarta cappella di campanile nella navata destra della Basilica di San Francesco di Ravenna. Sul verso altri particolari della stessa. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna — Ravenna — Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne initiolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un cisto di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella assilica debi anizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte e il palazzo della Provincia. L'Archivio Disegni della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della	IMDT - Tipo scheda	D
DISES - Descrizione AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna — Ravenna — Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il conventto adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1918 e il 1918 in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella sasilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della città di cui oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli architetti Renzo Strumia, Aless	ADP - Profilo di accesso	1
ampanile nella navata destra della Basilica di San Francesco di Ravenna. Sul verso altri particolari della stessa. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Ravenna – Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodi addi arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le venne ricostruite, che interessò la morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo vetto. Questo interventi una mutazione progressiva della zona c	A - DATI ANALITICI	
AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Ravenna – Basilica di San Francesco Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica ebbe inizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte e il palazzo della Provincia. L'Archivio Disegni della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della città di cui oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli archite	DES - Descrizione	
Secondo la tradizione la Basilica di San Francesco venne costruita ne luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne initiolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica ebbe inizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte e il palazzo della Provincia. L'Archivio Disegni della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della città di cui oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli architetti Renzo Strumia, Alessandro Azzaroni e Carlo Polli. **TT-DATI TECNICI** MT	AID - APPARATO ICONOGRA	FICO/DECORATIVO
luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna i 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento in di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica ebbe inizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte e il palazzo della Provincia. L'Archivio Disegni della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della città di cui oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli architetti Renzo Strumia, Alessandro Azzaroni e Carlo Polli. MTC - MATERIAE TECNICA MTCM - Materia carta a quadretti a matita	AIDI - Identificazione	Emilia-Romagna – Ravenna – Basilica di San Francesco
MTC - MATERIA E TECNICA MTCM - Materia carta a quadretti MTCT - Tecnica a matita MIS - MISURE MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza		luogo in cui sorgeva il tempio romano di Nettuno. Fondata nel V secolo dal vescovo Neone, le cui reliquie riposano in una semplice arca di pietra di fronte alla finestra frontale della cripta, la prima chiesa era dedicata agli apostoli Pietro e Paolo ed era detta Basilica Apostolorum. Dal IX al XIII secolo la chiesa venne ribattezzata Basilica San Petri Maioris e nel 1261 venne intitolata al Santo di Assisi dai frati Francescani che l'avevano avuta in custodia dall' arcivescovo Filippo. La chiesa fu quasi completamente ricostruita nel XI secolo, quando contestualmente venne realizzato un ciclo di affreschi nella cripta che, come si nota dal diverso livello delle prime due colonne della navata centrale, fu ricavata nell'intercapedine ottenuta dal rialzo pavimentale eseguito in quell'occasione. Nel 1321 vi vennero celebrate le esequie di Dante Alighieri, morto a Ravenna il 13-14 settembre. Nel XV secolo venne ricostruito il convento adiacente, eretto dai frati Francescani. Nel corso del XVIII secolo la chiesa venne ampiamente rimaneggiata ad opera di Guglielmo Zumaglini. Fra il 1918 e il 1921, in prossimità del VI centenario della morte di Dante, la chiesa venne restaurata e fornita di un nuovo tetto. Questo intervento fu di ispirazione per tutti i successivi interventi architettonici ed urbanistici eseguiti nella zona. Col passaggio dalla facies settecentesca a quella neomedievale della basilica ebbe inizio una mutazione progressiva della zona circostante, che interessò la Tomba di Dante, il quadrarco di Braccioforte e il palazzo della Provincia. L'Archivio Disegni della Soprintendenza di Ravenna conserva un nucleo grafico relativo alla Basilica di San Francesco inserita nella 'zona dantesca' della città di cui oggi fa parte, il nucleo consta di 12 eliografie e 180 disegni quasi tutti relativi agli interventi terminati nel 1921, tra gli autori si segnalano gli architetti Renzo
MTCM - Materia carta a quadretti MTCT - Tecnica a matita MIS - MISURE MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza		
MTCT - Tecnica a matita MIS - MISURE MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza		carta a quadretti
MIS - MISURE MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza		-
MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza		
·		altezzaxlunghezza
	•	

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

MISM - Valore

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

307X210

STCC - Stato di conservazione	buono
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABII	
AUTN - Nome di persona o ente	Azzaroni, Alessandro
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1857-1939
AUTR - Ruolo	disegnatore
AUTM - Motivazione/fonte	contesto
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	12.19620
GECY - Coordinata y	44.42006
GECS - Note	georeferenziazione all'ingresso
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps
LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZA	AZIONE
LDC - COLLOCAZIONE SPECI	IFICA
LDCT - Tipologia contenitore fisico	monastero
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di

contonitore giuridica	Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
contenitore giuridico LDCS	Archivio disegni/ armadio n. 40
UB - DATI PATRIMONIALI/INVE	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	NTANI/STIVID/COLLEZIONI
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	ADS RA 9527
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	PROVVEDIMENTI DI TUTELA
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura - SABAP RA
CDGI - Indirizzo	Via San Vitale, 17 – Ravenna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
OO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_09527
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Biondi, Marianna
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_09527a.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_09527
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Biondi, Marianna
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_09527b.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BENINI 2003
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Benini M.G., Luoghi danteschi. La basilica di S. Francesco e la zona dantesca a Ravenna. Ravenna, 2003, pp. 21-58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BALATRONI FOSCHI POZZATI 1990

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Balatroni I Foschi U Pozzati P., Restauro strutturale dei chiostri francescani. Premesse storiche e illustrazione dei lavori di consolidamento. Edit Faenza per Cassa di Risparmio di Ravenna, 1990, pp. 39-73